

Dall'assessorato alla sanità della Valle d'Aosta

Denunciata anche la Polenghi Lombardo

Riscontrata eccessiva acidità in un panetto di burro - Numerose altre denunce comprendenti produttori di vino, di riso, ecc.

(Dal nostro corrispondente)

AOSTA, 2. - L'elenco nominativo delle ditte valdostane o residenti fuori della Valle d'Aosta, denunciate dagli uffici sanitari dell'Amministrazione regionale per aver messo in vendita, come prodotti genuini, delle merci risultate invece sofisticate o non rispondenti ai requisiti richiesti, ci è stato oggi comunicato dallo stesso pretore di Aosta, il quale si è avvalso dei poteri discrezionali concessigli. Si è peraltro rifiutato, trincerandosi dietro la salvaguardia del segreto istruttorio, di fornire i nomi, precisando che nel breve volgere di un mese l'istruttoria aperta in questi giorni potrà essere conclusa.

Le ditte o società produttrici denunciate hanno la sede sociale nella regione oppure in altre province; ed è tra le società che troviamo nomi conosciutissimi in tutto il paese: in primo luogo la «Solenghi Lombardo» - produttrice di burro, formaggi, ecc. - la ditta Fratelli Berio di Oneglia; la Cantina Ferrero di Cinghio d'Asti; i fratelli Vignola di Villanova Monferato, ecc.

I grossi nomi, come si vede, non mancano: dal Berio alla ditta Zelaschi o Bianchi per l'olio, dai molini Oderio alla ditta l'Asigliana Barberato e alle cantine Ferrero, dalla riseria Vignola alla Polenghi-Lombardo.

Pur non essendo possibile avere per il momento dei dati esatti sulla natura della frode o della sofisticazione operata dalle singole ditte, stando ad alcune indiscrezioni si può affermare che in linea di massima si tratta di

Le notizie sul fenomeno delle frodi alimentari si susseguono con un crescendo impressionante. A Napoli, il «comando vigilanza» e il «nucleo investigativo» delle imposte di consumo hanno reso noto ieri di aver accertato dal gennaio scorso in poi - una serie di attività clandestine riguardanti soprattutto la macellazione e lo smercio di carni avariare.

Nel corso delle operazioni di vigilanza sono stati sequestrati 11 tonnellate e 8 quintali di carne bovina, due tonnellate di «frattaglie» bovine, due tonnellate e due quintali di carne suina, una tonnellata di «frattaglie» suine, due quintali di carne ovina; più di un quintale e mezzo di «frattaglie» ovine; più di un quintale e mezzo di carne equina; mezzo quintale di «frattaglie» equine, 7 tonnellate circa di pollame, il bestiame, malato o morto di malattia, veniva macellato clandestinamente nel centro di Baiano, presso Nola.

Le carni sequestrate sono state distrutte nel mattatoio di Napoli, alla presenza del veterinario comunale. Dicono che quella per diffamazione a mezzo stampa, Costa, a sua volta, controprotege per diffamazione generica.

L'interesse del processo, oltreché nei nomi dei protagonisti e nelle origini dello scontro, consiste anche in un altro particolare. L'«Olio Dante» è tuttora sotto processo, in seguito a una denuncia sporta dal direttore del laboratorio d'igiene di Terni. Condannato in pretura, l'«Olio Dante» è stato poi assolto dal Tribunale di Genova. L'accusa era: sofisticazione con olio di tè. La sofisticazione era stata accertata con il cosiddetto metodo Filseton, ma il tribunale accettò come autentica una dichiarazione con cui lo stesso Filseton sembrava negare la assoluta precisione del suo metodo.

Sta di fatto, però, che il Filseton, interrogato dal corrispondente dell'«Espresso» da New York, Mauro Calamandrei, dichiarò di non essersi nemmeno sognato di sconfermare il suo metodo d'analisi.

Contro la assoluzione, la Pubblica Accusa ha proposto appello, con una motivazione che dice: «La ditta dei dirigenti dell'Unione italiana consumatori». Ad ogni modo, la partita con l'«Olio Dante» non è ancora chiusa e non si esclude che questa volta la faccenda possa avere sviluppi diversi da quelli che l'armatore e «oleificatore» Angelo Costa si aspetta.

Di fronte al dilagare dello scandalo, undici deputati comunisti hanno chiesto la convocazione, prima delle feste natalizie, della XIV Commissione per l'Igiene e la Sanità, allo scopo di discutere in modo approfondito la questione delle frodi. I nostri comunisti hanno chiesto che il dibattito sia aperto da una relazione introduttiva del ministro Giardina.

Ieri, inoltre, in una nuova dichiarazione, alla stampa, l'assessore all'Igiene di Roma, Borromeo, ha comunicato che nel 1958 (e nell'ambito del comune capitolino), le squadre municipali di vigilanza hanno compiuto complessivamente 59.973 ispezioni, elevando 3708 contravvenzioni. Nello stesso periodo sono stati esaminati dal laboratorio dell'Ufficio Igiene, 9876 campioni, dei quali sono risultati regolamentari 365, avariati 55, adulterati 197. Al laboratorio medico veterinario, su 5487 campioni, con 306 non regolamentari.

Si apprende infine che i vigili sanitari dell'Ufficio di Igiene di Vicenza hanno iniziato ieri il controllo del pane in tutte le aziende produttrici per stabilire, a mezzo di reagenti, se le caratteristiche di commestibilità corrispondono alle norme igieniche. E' stata sequestrata, presso un panettiere del centro, una partita di cinquanta chilogrammi di pane.

Di conseguenza: tutto il cosiddetto «olio d'oliva» smerciato in Italia è consumato da milioni di persone ignare, e in realtà - nella migliore delle ipotesi - olio di sansa; nella peggiore delle ipotesi, è olio ottenuto mediante l'estrificazione di sansa di infimo costo, di grasso, di pesce, di balena, oppure di palma, di cocco, di pino.

E' quindi la vecchia legge che bisogna abolire. E a questo proposito sarà bene ricordare che una nuova legge, moderna, equa, che mette al bando gli olii esterificati e

Tonnellate di carne avariata a Napoli

Un morto e 138 intossicati a Palermo

stabilisce una classificazione seria degli olii d'oliva è stata presentata - quasi due anni fa - da 25 deputati comunisti.

Delle sofisticazioni di olio d'oliva si parlava comunque presto, in sede giudiziaria, a Roma in occasione del processo Costa-Foschini. Le origini di questo processo - che dovrebbe aver luogo il 17 prossimo - sono di grande interesse. Nell'estate 1958, l'«Espresso» pubblicò un violento articolo contro i sofisticatori di olio, affermando che la maggior parte dell'olio venduto in Italia è più o meno adulterato. Il prof. Arnaldo Foschini, direttore dello Istituto di merceologia presso l'Università di Roma, confermò la sostanziale esattezza della denuncia del settimanale radicale. Allora Angelo Costa, il famoso armatore, nonché proprietario della ditta che produce l'«Olio Dante», e presidente della Associazione nazionale industria olearia, reagì con parole di eccezionale durezza, definendo il prof. Foschini uomo «d'infinita ignoranza, supposta forse dalla sua ingenuità». Il prof. Foschini sparse quella per diffamazione a mezzo stampa, Costa, a sua volta, controprotege per diffamazione generica.

L'interesse del processo, oltreché nei nomi dei protagonisti e nelle origini dello scontro, consiste anche in un altro particolare. L'«Olio Dante» è tuttora sotto processo, in seguito a una denuncia sporta dal direttore del laboratorio d'igiene di Terni. Condannato in pretura, l'«Olio Dante» è stato poi assolto dal Tribunale di Genova. L'accusa era: sofisticazione con olio di tè. La sofisticazione era stata accertata con il cosiddetto metodo Filseton, ma il tribunale accettò come autentica una dichiarazione con cui lo stesso Filseton sembrava negare la assoluta precisione del suo metodo.

Sta di fatto, però, che il Filseton, interrogato dal corrispondente dell'«Espresso» da New York, Mauro Calamandrei, dichiarò di non essersi nemmeno sognato di sconfermare il suo metodo d'analisi.

Contro la assoluzione, la Pubblica Accusa ha proposto appello, con una motivazione che dice: «La ditta dei dirigenti dell'Unione italiana consumatori». Ad ogni modo, la partita con l'«Olio Dante» non è ancora chiusa e non si esclude che questa volta la faccenda possa avere sviluppi diversi da quelli che l'armatore e «oleificatore» Angelo Costa si aspetta.

Di fronte al dilagare dello scandalo, undici deputati comunisti hanno chiesto la convocazione, prima delle feste natalizie, della XIV Commissione per l'Igiene e la Sanità, allo scopo di discutere in modo approfondito la questione delle frodi. I nostri comunisti hanno chiesto che il dibattito sia aperto da una relazione introduttiva del ministro Giardina.

Ieri, inoltre, in una nuova dichiarazione, alla stampa, l'assessore all'Igiene di Roma, Borromeo, ha comunicato che nel 1958 (e nell'ambito del comune capitolino), le squadre municipali di vigilanza hanno compiuto complessivamente 59.973 ispezioni, elevando 3708 contravvenzioni. Nello stesso periodo sono stati esaminati dal laboratorio dell'Ufficio Igiene, 9876 campioni, dei quali sono risultati regolamentari 365, avariati 55, adulterati 197. Al laboratorio medico veterinario, su 5487 campioni, con 306 non regolamentari.

Si apprende infine che i vigili sanitari dell'Ufficio di Igiene di Vicenza hanno iniziato ieri il controllo del pane in tutte le aziende produttrici per stabilire, a mezzo di reagenti, se le caratteristiche di commestibilità corrispondono alle norme igieniche. E' stata sequestrata, presso un panettiere del centro, una partita di cinquanta chilogrammi di pane.

Di conseguenza: tutto il cosiddetto «olio d'oliva» smerciato in Italia è consumato da milioni di persone ignare, e in realtà - nella migliore delle ipotesi - olio di sansa; nella peggiore delle ipotesi, è olio ottenuto mediante l'estrificazione di sansa di infimo costo, di grasso, di pesce, di balena, oppure di palma, di cocco, di pino.

E' quindi la vecchia legge che bisogna abolire. E a questo proposito sarà bene ricordare che una nuova legge, moderna, equa, che mette al bando gli olii esterificati e

Tragiche conseguenze delle frodi alimentari

Il processo dell'olio «Dante»



Il 17 dicembre si svolgerà a Roma un processo per diffamazione che oppone il prof. Foschini, direttore dell'Istituto di Merceologia dell'Università, al famoso industriale Angelo Costa, presidente dell'Associazione di produttori dell'olio «Dante». La vertenza ha tratto appunto origine dal problema delle sofisticazioni. Frattanto, il processo contro l'olio «Dante», che secondo l'ufficio d'igiene di Terni sarebbe stato «tagliato» con olio di tè, è sempre in piedi, nonostante l'assoluzione pronunciata dal Tribunale di Genova. Il P.M. infatti, è ricorso in appello.

Poderosa protesta unitaria contro il bilancio di fame votato all'Assemblea

Un milione di statali hanno scioperato in Francia paralizzando poste telegrafici dogane e aeroporti

Verso lo sciopero generale dei ferrovieri? - Sensazionali rivelazioni all'«Humanité» sulla montatura fascista contro Mitterrand

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 2. - Lo sciopero degli statali ha colpito oggi tutta la Francia con un'ampiezza, che seppure ha avuto punte più elevate in alcuni settori e meno in altri, ha praticamente visto scendere in lotta contemporaneamente - in una serie di servizi a diretto contatto col pubblico - non meno di 900 mila lavoratori. In tutta la Francia si sono avuti dimostrazioni e cortei di scioperanti. A Parigi, la polizia aveva stabilito un servizio d'ordine rinforzato per ogni evenienza. Ma i comizi si sono svolti in perfetto ordine e con imponente partecipazione di scioperanti. Lo sciopero - occorre sottolineare - era organizzato congiuntamente dalla CGT, dalla CFTC e da FO; ma spesso i comizi erano separati. Quelli indetti dalla CGT e dalla CFTC a Parigi, alla C.G.I.L., sono stati talmente affollati che la massa di gente ingombrava anche le strade adiacenti, interrompendo il traffico. L'agenzia di stampa governativa ha dovuto riconoscere, a metà del pomeriggio, che «lo sciopero era seguito dalla maggioranza degli statali». Verso sera, le centrali sindacali segnalavano che su un totale di un milione e 400 mila lavoratori interessati all'azione, quasi un milione aveva abbandonato il lavoro per tutte le 24 ore stabilite.

Il figlio di Umberto di Savoia non ha parlato alla RAI. Le reazioni della stampa non mancano. In via del Babuino la confusione delle grandi circostanze. I mass media diretti affermavano di essere totalmente allineati con la faccenda, mentre Sera e Zavoli, uno degli autori delle trasmissioni, provvedeva personalmente a convocare una conferenza stampa per far ascoltare a giornalisti l'insolito documento. Nella tarda mattinata l'on. Vittorio Savoia, vice-presidente della Commissione parlamentare di controllo sulla RAI, assente da Roma il presidente sen. Januzzi, compiva un passo ufficiale presso la direzione generale della RAI protestando contro l'arbitrio che si intendeva perpetrare, e chiedeva che la trasmissione venisse sospesa.

Le ottocento pescatori scioperano a Viareggio. VIAREGGIO, 2. - Gli ottocento pescatori viareggini hanno iniziato uno sciopero di due giorni per rivendicare il rinnovamento e il miglioramento del contratto nazionale di lavoro. La prima giornata di astensione dal lavoro è trascorsa con l'adesione dell'intera categoria. Le rivendicazioni avanzate dai pescatori riguardano innanzitutto la forma di distribuzione. Attualmente essa si basa su una percentuale «sul pescato», senza alcuna garanzia che permetta ai pescatori di avere un salario minimo. Altra questione di grande importanza è quella della previdenza e dell'assistenza medica, farmaceutica ed ospedaliera che attualmente costa ai pescatori la metà dei contributi. Infine viene

L'aumento della buonuscita per i dipendenti delle FF. SS.

Il disegno di legge dovrà passare al Senato - Ridotto a 7 giorni il periodo di malattia dopo il quale si ha diritto all'assegno

La Commissione trasporti della Camera ha approvato, ieri, in sede legislativa, il disegno di legge che stabilisce l'aumento dell'indennità di buonuscita e dell'assegno giornaliero di malattia per i dipendenti delle ferrovie dello Stato. Il provvedimento, che dovrà ora passare all'esame della Commissione trasporti del Senato, accoglie alcune rivendicazioni dei lavoratori che i sindacati della categoria avevano da tempo avanzato. L'indennità di buonuscita, secondo quanto è previsto dal progetto, è stata portata dal 36% dell'ultimo stipendio mensile percepito al 50 per cento. Ad essa si uniscono poi secondo le disposizioni già in vigore, gli assegni personali pensionabili e compensi per gli ex-combattenti, per ogni anno di servizio utile. Per ogni mese intero eccedente è liquidato un dodicesimo dell'importo relativo a un anno.

Le elezioni per le C.I. C.G.I.L.: 6 posti su 9 nel porto di Genova

GENOVA, 2. - Nei giorni scorsi si sono svolte, presso il Consorzio autonomo del porto, le operazioni di voto per il rinnovo della Commissione interpartitica aziendale per il prossimo biennio. I risultati hanno riconfermato il prestigio del sindacato dei dipendenti consorziali aderenti alla FILP (CGIL) e segnato un ulteriore avanzata particolarmente significativa fra gli impiegati. Ecco le cifre (fra parentesi le cifre della precedente consultazione): Impiegati: FILP-CGIL voti 185 pari al 57,3% (150 41,8%); CISL: voti 133 pari al 42,7% (171 45,2%); Uilil non si è presentata. L'anno scorso ha ottenuto 38 voti pari al 17,7%.

Operai: FILP-CGIL, voti 498 pari al 64,7% (504 66,2%); CISL, voti 60 pari al 10,6% (88 14,8%); I posti in commissione interna sono pertanto così suddivisi: fra gli impiegati 2 posti rispettivamente alla CGIL e alla CISL, e fra gli operai 4 posti alla CGIL e uno alla CISL.



Le pentole non bastano più (disegno di Canova)

miscelazione dei vari prodotti con altri di qualità nettamente inferiore. Il nome più «grosso», dopo quello dei fratelli Berio, reso noto già nei giorni scorsi, è indubbiamente quello della Polenghi-Lombardo. Il grosso complesso milanese produttore di numerosi revoli derivati del latte. Secondo notizie raccolte in ambienti qualificati, la Polenghi-Lombardo è stata denunciata poiché in un panetto di burro debitamente sigillato e recante il marchio di fabbrica, sarebbero stati rinvenuti corpi estranei che nulla hanno a che vedere con il latte o i suoi derivati.

OGGI SI DECIDE SUL PREZZO DEI GIORNALI. La Commissione centrale prezzi è convocata per oggi presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Nel corso della riunione verrà presa in esame la richiesta, avanzata recentemente dalla Commissione centrale prezzi, per un aumento del prezzo dei giornali.

Forte aumento dei prezzi nella Germania occidentale

BONN, 2. - Un forte aumento dei prezzi in particolare di quelli dei prodotti alimentari, si sta verificando nella Germania occidentale, provocando negli ultimi mesi un netto aumento del costo della vita. Citando statistiche ufficiali la Berliner Zeitung scrive che il costo per il mantenimento di una famiglia operaia di quattro persone è aumentato di quasi il 22 per cento fra il 1958 e l'ottobre scorso. I prezzi dei prodotti alimentari sono saliti del 31 per cento, le tariffe dell'elettricità e del riscaldamento domestico del 46, dei trasporti del 37, quelle degli affitti del 23. In particolare il prezzo del burro è aumentato del 45 per cento, quello di certe qualità di carne del 27-70 per cento.

I dirigenti della RAI costretti a far macchina indietro

Vittorino Savoia non ha parlato alla RAI

Le pronte reazioni alla incredibile notizia hanno indotto la R.A.I. a tagliare il brano - Un passo di Lajolo e un'interrogazione di Terracini

Il Comitato direttivo del Sindacato assicuratori delle sei aziende assicuratrici INA, riunitosi per esaminare la situazione sindacale della categoria all'inizio del sesto mese di astensione ha deciso di proseguire l'astensione stessa proclamata, a suo tempo, a seguito della scelta, da parte degli appaltatori, del regolamento riguardante gli accordi economici e normativi della categoria.

Advertisement for 'SELECT APERITIVO' featuring the brand name in large stylized letters and the text 'moderatamente alcolico'.